Anno XXXV. Sabato 17 Giugno 1882 N. 140.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Di due cose abbiamo udito parlare in questi giorni nei Parlamenti, le quali avrebbero dovuto fare miracoli in Egitto: il concerto europeo e la missione turca. Ebbene, sono adesso in opera entrambi, e ci hanno dato i risultati seguenti: l' eccidio di Alessandria, le cui vittime salgono secondo i telegrammi d'oggi a 250; le due flotte inglese e francese con truppe da sbarco a bordo che stanno a vedere; il commissario turco che lascia, per ordine del Sultano, in compagnia del kedevi, il Cairo, e va ad Alessandria; e Araby, l'origine di tutte le perturbazioni egiziane, padrone del Cairo. La capitale confidata ai ribelle, il fanatismo mussulmano scatenato, e le flotte delle due potenze occidentali impotenti testimoni della strage degli europei. Se il concerto europeo e la missione turca devono continuare a fare di questi miracoli, non si dovrebbe far voti perchè smettessero?

Nulla di più naturale che il telegrafo annunci oggi che il panico aumenta al Cairo, e che la gente scappa per imbarcarsi ad Alessandria sulle corazzate. Araby, per apparir sempre meglio uomo indispensabile, è ben capace di eccitare qualche nuova strage, per poter dire dopo che ha ristabilito l'ordine, e ch' egli solo è in grado di ristabilirlo.

Le assicurazioni date dai ministri inglesi e francesi che la strage di Alessandria ebbe causa fortuita, cioè una rissa tra un arabo e un maltese, e poi divampò colle tristi conseguenze che tutti sanno, coll' uccisione di tanti europei, con ferite gravi al console inglese, con ferite leggiere al console italiano e al greco, con insulti alla moglie del console austriaco, senza però che vi si debba scorgere entro moventi politici e religiosi, non possono tranquillare coloro che si trovano al Cairo tra le ugne di Araby, ed è naturale, che tutti quelli che possono scappino. La Francia ha in Africa la iettatura. Quando si muove per comporvi le questioni e ristabilire la pace, è il disordine e la guerra che sorgono sui suoi passi. Che ticchio le venne, del pari che all' Inghilterra, di far destituire in Egitto Ismail sotto il quale vi fu certo il disordine finanziario, facendogli sostituire Tewfick, sotto il quale invece esistono i disordini di tutte le specie?

Se il concerto europeo è un sì gran beneficio, come dicono, è naturale che non si arrischi di turbarlo. L' Inghilterra non interviene perchè interverrebbe la Francia, e non intervengono le due potenze perchè interverebbero le altre. Intanto Araby può ridere in viso all'Europa che si arroga il diritto di tenere l' Egitto sotto tutela.

Araby accetta la sovranità della Turchia, ma vuol persuadere anche questa che in Egitto egli è l'uomo indispensabile, il solo che può quietare gli elementi scatenati, per arrivare al punto che lo preghino per la terza volta di restare, e gli sacrifichino quel povero Tewfick, kedevi *in partibus*, il quale è riuscito a partire dal Cairo e a liberarsi dal suo odiato e temuto ministro, ma potrebbe non trovare più la strada di ritornarvi.

Il sig. Dilke ha detto ieri alla Camera dei Comuni, che l' ammiraglio Seymour ha facoltà di sbarcare truppe ad Alessandria, ma che in tal caso ne sbarcherebbero anche le corazzate delle altre potenze, che, secondo si erano poste d' accordo, le mandano adesso che i loro connazionali sono in pericolo.

Il nostro ministro Mancini ha detto invece alla Camera dei deputati che le potenze sono d'accordo di non sbarcare.

Il concerto europeo lascia libertà piena ad Araby, il quale non pare punto intimidito della missione turca. Così e la missione turca e il concerto europeo, i quali tendevano entrambi a far sparire Araby dalla scena politica egiziana, sono riusciti sinora a questo, ch'egli vi appare e vi si muove più libero e più audace di prima.

Noailles e Dufferin, appoggiati dagli altri ambasciatori, fecero nuovi passi presso la Porta per la pronta riunione della Conferenza, ma non appare ancora che il Sultano si sia lasciato commuovere. Pare che continui ad aver fede nella missione turca, mentre gli altri l' hanno perduta e nella missione turca e nel concerto europeo.

FABBRICA DI SPOSTATI

Non c'è anno, non c'è mese si può dire, che il governo, o chi per lui, non apr.. questa o quella sezione straordinaria d'esami o per aspiranti a pubblici uffici amministrativi, o per segretari comunali, o per professori, o che so io. Non c'è anno che una vera caterva di maestri e maestre elementari non sia gettata *sulla piazza*, come direbbe un negoziante che si rispetta.

La produzione di codesta *merce umana* cresce ogni giorno con una progressione spaventosa, mentre d' altra parte non v'è consumo — ammenochè non venga il *colera* o qualcosa di altrettanto ameno e spicciativo.

Io mi sono chiesto le tante volte: Che farà quella povera gente? Il mondo cammina lentamente, fa la sua via: ma perchè tutta quella attività nova, amministrativa o professorale o magistrale potesse entrare in funzione, occorrerebbe che le nostre buone signore *godessero* di una fecondità altrettanto fenomenale quanto uniformemente accelerata; bisognerebbe che le amministrazioni potessero fare a meno di amministrati e l' Italia diventasse tutto un grande ufficio amministrativo, con un stato maggiore di centinaia di migliaia di capi uffici e capi divisione.

Son pochi giorni che fu pubblicato un avviso con cui s' aperse una sessione straordinaria d' esami a professori liceali, magistrali, ecc. Dove li metteranno, se al ministero ci sono oltre 1500 richieste di cattedra da gente che pure da anni esercita lodevolmente l' ufficio di privato insegnante col suo bravo diploma in tasca? Così si creano delle speranze vane — così si fanno gli spostati — questa immensa falange, destinata a formare il *terzo stato* dell' avvenire.

Così dicasi d'altri impieghi. Ieri publicammo un avviso per esami d'abilitazione all' ufficio di segretario comunale: per che farne? Non ci sono forse almeno un duemila segretari a spasso, e che hanno dovuto abbracciare un'altra carriera per vivere?

Le scuole magistrali vomitano patentati e patentate che avrebbero avuto forse la possibilità di una prospettiva assai meno triste di quella di uno stipendio da lire 300 a lire mille, incretinendosi a spezzare il pane del b.... a-ba e del b.... o-bo alle speranze della patria. E dove andranno a finire? Vogliono forse creare dappertutto una scuola per ogni allievo o per mezzo o per un terzo?

Perchè illudere le speranze di tutta quella gente facendo brillare loro dinanzi un miraggio che per quanto meschino ha pure virtù di attirarli nella sua fatale vacuità?

È una mania che non si può spiegare, ammeno che non si debba supporre che il governo, da bravo uccellatore, attiri tutti quei *merli* per incassare le relative tasse: e allora ci vorrebbero parole di fuoco per stigmatizzare una tale intenzione. Dunque?

Rivolgiamoci agli illusi e specialmente ai buoni, ai saggi genitori. Non lasciatevi illudere da sogni e da speranze senza fine. Mettetevi e mettete i vostri figli per *altre vie*, *per altri porti* dove non sia così grande la folla, dove si possa sbarcare. Cercate il lavoro, il lavoro onorato e santo della officina, il lavoro dell' arte, e lasciate che muoiano in voi le tristi vanità dello sdotoreggiare da una cattedra affamata, o la più triste smania di farvi imbrancare nella grande e spiantata confraternite dei *travet* e governativi e comunali.

Lasciate in pace un po' i libri e il calamaio. Guardate indietro ai tempi andati, quando le città italiane erano superbe di annoverare numerose confraternite d' artisti e d' artieri, gente forte e generosa che nelle fatiche di ogni giorno afforzava le braccia e ingigantiva l' ingegno. Per carità! siamo caduti dalla padella nelle bragia: un secolo fa, due secoli fa, chi sapeva leggere era un brav' uomo; ora quasi quasi sono tentato a credere che lo sia chi non sa leggere affatto.

Ho torto? — sfido io! le sono idee da codino codeste; ragione per cui mi caccio tra le gambe il suddetto e corro a rintanarmi: io non so leggere, e me ne vanto — tutt'al più rosicchio i libri e non trovandovi il sapore d' una buona bistecca mormoro mestamente: *Vanitas vanitatum et omnia vanitas.*

(Dalla *Nuova Arena*)

LA BAIA D' ASSAB

Come i lettori sanno fu presentato alla Camera il progetto per lo stabilimento commerciale nel territorio di Assab, sottoposto alla sovranità italiana.

Secondo questo progetto, di cui demmo già da gran tempo alcune delle principali disposizioni, vien data facoltà al governo di provvedere con decreti reali o ministeriali all' ordinamento della colonia, che sarà posta sotto la diretta dipendenza del ministero degli esteri.

Il governo chiede pure facoltà di regolare le attribuzioni del commissario civile che ne avrà la direzione; di concedere agli abitanti l' esenzione dalle imposte per un trentennio; di stabilire un porto franco esentato pure dai diritti marittimi d' uso; di accordare concessioni di terreni a Società e privati; di provvedere alle opere di pubblica utilità, e di stipulare convinzioni di amicizia e commercio coi sovrani e capi vicini.

Tranne certe norme speciali, avranno vigore in Assab tutti i codici e le leggi italiane, rispettando scrupolosamente le credenze e pratiche religiose degli indigeni che vi si stabilissero, i quali nei loro rapporti personali saranno trattati secondo la loro legislazione consuetudinaria, da un magistrato locale (*sadi*) nominato commissario italiano.

Sono approvate in tutto e per tutto le convenzioni colla Società Rubattino, alla quale saranno pagate negli anni 1882, 83 e 84 tre rate di 138,666 lire l' una.

Per le spese dell'esercizio 1882, sarà stanziata la somma di 60 mila lire, necessaria alle spese in corso, alle esplorazioni nelle contrade vicine, ecc., salvo a stanziare altri fondi ove ne corra il bisogno.

Con altra legge sarà provveduto alla costruzione del porto.

Entro il 1884, sarà presentato al Parlamento una relazione intorno allo stato della colonia.

La volontà di Garibaldi

Il prof. Guerzoni ha diretta all' on. Menotti una lunga lettera, dalla quale stacchiamo alcuni periodi:

La famiglia di Garibaldi nella questione dell' ultima sorte delle spoglie mortali di Garibaldi, non può avere altra opinione e volontà che quella espressamente scritta e voluta da Garibaldi stesso.

« Tu lo sai; la parola dei testamenti è inviolabile e la morte è sacra; sacra e inviolabile per l' ultimo degli uomini, molto più per colui che già risplende nella eccelsa cima de' primi.

E non è così che si fa l' apoteosi dei grandi. Non si glorifica l' eroismo, la virtù, la libertà violentando morto colui che fu il campione virtuoso di tutte le libertà.

Non si rispetta la maggior grandezza di Garibaldi; non si tramanda intatta la sua persona nella storia obbligandola a dormire in un mausoleo fastoso, togliendole di perpetuare nella quiete d'un urna solitaria la virtù della modestia, l' amore della quiete e della solitudine, le tre linee più caratteristiche della sua meravigliosa figura.

Pensa, Menotti, se tuo padre fosse ancora di questa vita e si trattasse di una sua volontà che dovesse compiersi lui vivente; chi oserebbe resistergli, chi oserebbe nemmeno discutere? »

— Ebbe luogo ierlaltro, a Tolmezzo, un numeroso comizio il quale espresse il voto che la volontà del generale Garibaldi sia rispettata serbando le ceneri a Caprera.

— La Società operaia di Certaldo ha votato un ordine del giorno, col quale unisce le sue alle proteste della stampa liberale e fa voti che gli eredi obbediscano al volere sacrosanto di Garibaldi.

— Il sig. Paolo Cortell, ex-capitano garibaldino e molti altri ci scrivono lettere nello stesso senso. È impossibile, nonchè pubblicarle, riassumerle.

Intanto il plebiscito è unanime, ed ogni giorno che passa non fa che rafforzarlo; ma ogni giorno che passa non è già un oltraggio a quella suprema volontà, cui tutti reclamano che si obbedisca?

Sarebbe ben tempo che la famiglia dell'estinto prenda ed esegua la soluzione, che è inevitabile.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Oggi nell'interpellanza sui fatti di Mantova, D'Arco fu sofistico e capzioso; Donati, esatto e giusto nell'esposizione dei fatti e negli apprezzamenti; fu approvatissimo. Depretis fece insufficienti dichiarazioni che vennero accolte freddamente. Il Ministro della guerra Ferrero fu efficace ed applauditissimo.

Si è notata l'assenza dell'onor. Zanardelli dalla Camera.

— Gli uffizi del Senato hanno approvato all'unanimità il progetto sulle tasse giudiziarie.

— Si conferma che la famiglia Garibaldi si è decisa di effettuare la cremazione.

TORINO — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* dal Rigi Kulm (Svizzera), 15:

Gli allievi ingegneri di Torino, accompagnati dal prof. Cavallero, attraversarono a piedi il Gottardo, in mezzo a neve e bufera, percorrendo la pittoresca ferrovia Goeschenen Fluelen, fra meravigliose spirali e il Lago dei Quattro Cantoni; visitarono Lucerna.

Ora dalla sommità del Righi, avvolti dal turbine e dalla neve, gli Studenti di Torino mandano un affettuoso saluto alla patria loro.

SALUZZO — Il Consiglio Comunale di questa città volendo onorare la memoria di Garibaldi, votò unanime la fondazione d'un Ricovero di mendicità che ne porti il nome.

MANTOVA — Il colonnello del 78° fu a Verona, dove dal comando generale della divisione ebbe le approvazioni più lusinghiere pel contegno della guarnigione di Mantova. Il generale Pianell gli partecipò d'avere con telegramma al ministero — in presenza delle interrogazioni annunziate alla Camera — confermato pienamente i rapporti fatti ed espresso larghissimo elogio all'officialità e ai soldati per l'abnegazione, il coraggio, lo spirito di disciplina, mostrati ne' deplorevoli disordini di venerdì. Così la *Gazzetta*.

— L'Associazione costituzionale in una numerosissima adunanza ha deliberato all'unanimità un ordine del giorno tendente a deplorare i fatti del 9 corrente, e ad esprimere lode ed ammirazione per il contegno superiore ad ogni elogio degli ufficiali e dei soldati del 78° fanteria.

VERONA — La invasione delle cavallette nelle campagne dei dintorni di Villafranca è straordinaria: si son fatte grosse e volano a nuvoli producendo danni assai sensibili. Il Municipio di Villafranca da un premio di 30 centesimi per ogni chilogrammo di cavallette morte che gli vengono portate. I contadini, con grandi lenzuoli danno la caccia a quelle bestiaccie devastatatrici. Fino ad oggi 170 quintali di cavallette soffocate entro i lenzuoli furono consegnati al Municipio, che ha fatti buttare entro una gran vasca.

170 quintali di cavallette!... si corbella?... par d'essere tornati ai tempi delle sette famose piaghe d'Egitto.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 15:

La Commissione, dietro insistenza di Freycinet, ieri ristabilì il credito per l'ambasciata al Vaticano.

— Il cardinale Lavigerie è partito per Roma.

— La sottoscrizione del *Figaro* in favore delle scuole libere raggiunse il milione.

— Il duca d'Aosta è giunto a Bruxelles e vi si fermerà quattro giorni.

— E Lockroy pubblica nel *Rappel* un interessante articolo sul discorso pronunziato alla Camera italiana dal ministro Mancini rispondendo alle interrogazioni sull'Egitto. Lockroy dice che quel discorso è un avvenimento grave, giacchè annunzia l'alleanza dell'Italia con la Germania, l'Austria e la Turchia. Quest'alleanza avrebbe di mira anche le cose di Tunisi.

EGITTO — I giornali di Alessandria d'Egitto cessarono di comparire. Il panico aumenta.

La stampa suggerisce di convocare la conferenza senza indugio. La Turchia vi è tuttavia contraria, e vi si rifiuta.

Secondo le informazioni del *Daily News*, se fino a domenica prossima non sbarcano in Egitto da 10 a 20 mila uomini di rinforzo, è a temersi un eccidio generale anche al Cairo ed Ismailia.

Tutti i negozi al Cairo sono chiusi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 9 Giugno

Incaricava un Assessore a fare le opportune pratiche colla Casa Granaglia di Torino per la fornitura di un nuovo Orologio pel Castello.

Prese atto delle varie comunicazioni fatte dal procuratore d'ufficio intorno all'esito dell'udienza tenutasi dalla Corte dei Conti, in Roma, nella Causa Municipio-Ferraguti.

Nominava un Ingegnere assistente ai lavori d'espurgo del Canale di Cento.

Deliberava di non poter accogliere la domanda fatta da un individuo per ottenere un sussidio onde farsi curare nell'ospedale di Bologna.

Prese atto dell'invito di assistere alle Corse dei Cavalli che quanto prima avranno luogo in questa Città.

Deliberava di tenere a disposizione del Municipio, in occasione dell'attuale spettacolo Teatrale, i soliti palchi di cui è possessore.

Offerse una somma al richiedente Comitato per le onoranze funebri al Generale Garibaldi, a titolo di concorso nelle relative spese.

Deliberò di mettere a disposizione dell'Ufficio di Stato Civile, un impiegato straordinario pel lavoro intorno alle Liste Elettorali politiche.

Deliberava di inscrivere, a suo tempo, in uno dei prossimi bilanci, la somma occorrente per concentrare nella Biblioteca Comunale gli oggetti appartenenti all'Ariosto ed al Monti.

Emise parere favorevole sopra una domanda per apertura di un esercizio da caffè in via Mazzini N. 55.

Emise parere favorevole per l'attivazione di una vettura pubblica.

Diede voto contrario al richiesto trasloco di un esercizio di 1° classe in via Giardini N. 25.

Permise l'attivazione di due depositi di petrolio in Francolino.

Cronaca e fatti diversi

Festa dello Statuto. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

La festa dello Statuto essendo stata, per disposizione legislativa, prorogata al giorno 18 corr. in seguito al grave lutto in cui fu immersa la Nazione,

Si notifica

Che in detto giorno avrà luogo ad un'ora pom. nella Sala maggiore del Palazzo Comunale la Distribuzione dei premi agli Alunni delle Scuole Serali ed alle Alunne di quelle dipendenti dalla Lega per l'istruzione popolare;

Che gli Stabilimenti pubblici comunali rimarranno aperti dalle ore 10 ant. alle 3 1|2 pom.; che il loro prospetto verrà alla sera illuminato a festa; e che la Banda cittadina suonerà sulla Piazza del Commercio a cominciare dalle 7 1|2 pom.

Cittadini!

Solennizzando questa ricorrenza, che riassume tutte le fasi del nostro risorgimento politico, noi rendiamo un novello tributo di omaggio alla memoria del Grande Cittadino, che fu uno Strenuo Campione della libertà, dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Concorso alla Ricevitoria Provinciale. — La Deputazione Provinciale pubblica i termini del concorso al posto di Ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87, conforme alle deliberazioni adottate dal Consiglio nella sua ultima adunanza.

Il concorso è aperto sino al 2 del prossimo Luglio.

L'aggio non deve superare il massimo di centesimi 29 per ogni 100 lire versate dagli esattori, salvo l'eventuale ribasso per parte dei concorrenti, e ritenuto che il ribasso può valere come criterio nella scelta ma non essere un esclusivo titolo per la scelta medesima.

Al Ricevitore è affidato anche il servizio della Cassa provinciale.

La cauzione cumulativa da prestarsi è di Lire 592,500.

Gli aspiranti ad essere compresi nella terna sulla quale verrà fatta la scelta, dovranno produrre certificato di deposito nella Cassa della provincia di L. 68,100.

Il capitolato speciale pel servizio della Cassa della provincia è ostensibile a chiunque negli uffici di Segreteria.

Tutte le spese a carico del deliberatario.

Voci del pubblico. — Poichè nella cosa pubblica niente è più utile della manifestazione di tutte le opinioni, diamo di buon grado pubblicità alle seguenti lettere:

Ferrara 16 Giugno 1882.

Egregio sig. Direttore,

Ella che ha raccolto così bene e con tanta esattezza gli atti di devozione e di ossequio alla memoria di **Giuseppe Garibaldi**, manifestati in Ferrara il giorno 13 andante, e che non ha mancato di censurare ciò che non le è sembrato ben fatto, potrebbe aggiungere una osservazione sul luogo in cui si vorrebbe scolpire una epigrafe per ricordare che il prode guerriero soggiornava, o pernottava nell'Estense Castello.

Io rammento benissimo quando sull'imbrunire di un giorno di Settembre del 1859, Garibaldi trovandosi in Ferrara si affacciò ad uno dei balconi sul loggiato del Cortile interno di esso Castello, ed alla folla plaudente che lo ammirava desiosa di udirne la voce e le parole, disse a un dipresso così: *Dunque non volete più rimanere sotto il giogo dello straniero e di un governo dispotico?!* No..... gridarono tutti in guisa da persuaderlo che non v'era più bisogno di interrogarli. Poi disse *addio* alla folla, e si ritirò.

Garibaldi da quell'urlo potente del popolo comprese abbastanza che Ferrara era disposta a tutto pur di essere libera, e di affratellarsi alle altre Città per costituire la Nazione italiana.

A mio vedere è adunque là presso a quel balcone che bisogna porre la epigrafe e non presso alla stanza dove si crede abbia dormito. L'atto significante, solenne della sua presenza fra noi non fu quello di essersi ristorato dalle fatiche del viaggio, e di avere dormito come avrà dormito in mille altri luoghi, ma dove colla sua mente acuta e col suo cuore magnanimo ha voluto sperimentare un plebiscito spontaneo e indiscutibile.

Con tutto il rispetto per la deliberazione presa dall'onor. Consiglio Provinciale, credo sia sempre lecito a chiunque esporre la propria opinione sopra un fatto che appunto perchè storico e solenne deve tramandarsi ai posteri i quali, in un ambiente più sereno, potrebbero trovarlo non abbastanza corretto nè giusto. Tralascio di notare le ragioni estetiche che consigliano a cambiare la situazione in cui si vorrebbe scolpire la epigrafe.

Se Ella accoglie di buon grado questa mia, Le lascio facoltà di usarne come crede, e intanto passo con istima a segnarmi

Suo Dev.mo

A. Gennari.

All'Onor. Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Ferrara 16 Giugno 1882.

La maggioranza dei cittadini ritiene che la lapide di Garibaldi dovrebbe essere collocata sul muro esterno a destra dell'ingresso del Castello. Fra le altre ragioni io addito queste.

1.° La iscrizione si leggerebbe in questo luogo da tutti di giorno e di notte.

2.° All'epoca degli anniversari con una piccola spesa la lapide verrebbe addobbata, e si presterebbe meglio agli omaggi popolari.

Visto e considerato tutto questo, la lapide di Garibaldi dovrebbe essere collocata, come si è detto di sopra, all'ingresso del Castello.

P... L.... operaio.

All'Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Reclamo. — Da molti abitanti del Quartiere di S. Maria in Vado ci giunge reclamo per il diavolo a quattro che fanno degli stormi di monelli d'ambo i sessi sui sagrati della Basilica omonima e della chiesa di Santa Apollinare conosciuta volgarmente sotto il nome *della Morte*, con grave disturbo di tutti.

Noi stessi abbiamo verificato *de visu* la gravità degli inconvenienti che ci accenname. Bestemmie da far arrossire Lucifero, sfregi sui muri, sassi alle finestre, insolenze da non dirsi a chi muove una parola di lamento, queste sono le prodezze di quei futuri arnesi da galera.

Preghiamo vivamente il R. Prefetto e il R. Sindaco a fare esercitare dalle Guardie Municipali e di P. S. una attiva sorveglianza e a stanare da quei paraggi tali incomodissimi ospiti.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Giugno conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Notificazione del 4° Circondario Scoli sul piano di sistemazione dello Scolo Ladino nella Villa di Porotto.

— La Cassa di Risparmio di Ferrara ha fatto istanza per nomina di perito che stimi alcuni terreni da espropriarsi in pregiudizio Bertacchini Pietro di Formignana, nonchè dei terzi possessori Chendi Saturno e Baruffaldi Annetta.

— Il Pretore di Cento ha nominato il sig. Adolfo Magri a curatore dell'eredità giacente del fu Roversi Zama.

— Il dott. Carlo Monferari di Ancona ha fatto istanza per nomina di perito che stimi un tenimento in Massafiscaglia da espropriarsi in pregiudizio Luigi Cocchi.

In questura: A Copparo, furto di tela canepa in danno di E. Zabali.

— A Ferrara, arresto C. Perini di Persiceto e domiciliato a Ferrara perchè imputato autore di omicidio volontario.

La musica popolare. — L'ebdomadario illustrato che sotto tale titolo pubblica in Milano la Casa Sonzogno pubblica nel suo ultimo numero l'*Elegia* del cav. Sangiorgi, facendola precedere da un assai lusinghiero articolo per il chiaro autore.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani alle ore 7 1|2 pom. sulla piazza del Commercio:

Marcia Reale.
Polka — *L'ingenua* — Pezzini.
Sinfonia in *Do Minore* — Foroni.
Mazurka — Mantelli.
Reminiscenze sul *Duchino* — Lecocq.
Marcia sul *Boccaccio* del Suppè — Renone.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani 4ª rappresentazione dell'opera *La Traviata.* Ore 9.

Circo Fassio. — Rappresentazione ore 8 1|2. Domani due grandi rappresentazioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Giugno 1882

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ceregati Francesco fu Massimiliano di Pontelagoscuro, d'anni 70, operaio, vedovo — Ronconi Vincenzo fu Pietro di Serravalle, d'anni 25, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

15 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Belucchi Raffaele di Calisto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 1 C
Alt. med. mm. 756 32	» mass.ª 28°, 4 »
Al liv. del mare 758,31	» media 21°, 2 »
Umidità media: 54°, 9	Ven. do. W SW: N

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - sereno-nuvolo - notte vento forte di N e goccie di pioggia e lampi ad Est.

17 Giugno — Temp. minima 13° C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Giugno ore 12 min. 3 sec. 55.
18 » » 12 » 4 » 8.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate quattro domande per l'attivazione di quattro distinti depositi di petrolio di 3° grado nelle seguenti località:

1. In Fossadalbero - Via Com. N. 3
2. In Pescara id. » 29
3. id. id. » 53
4. id. id. » 113

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Tolone* 15. — Il trasporto *Correze* imbarca personale e materiale per Alessandria. La squadra del Mediterraneo attende l'ordine della partenza.

Berlino 15. — Mommsen, deputato del Reichstag, accusato di offesa a Bismark, fu assolto.

La nave da guerra *Hubrhet*, ancorata a Malta, è partita per Alessandria.

Londra 15. — (Camera dei lords.) Granville dice che le truppe mantengono l'ordine in Alessandria, ma un grande panico agita gli Europei. Vennero presi dei provvedimenti per ricevere i rifugiati. È impossibile indicare i provvedimenti che il governo prende d'accordo colle altre potenze.

Salisbury biasima vivamente la inattività della flotta.

Granville lamentasi della inopportunità d'insistere sopra una questione, alla quale il governo dichiarò impossibile di rispondere. Dichiara che Seymour deliberò di agire ed agirà nella maniera che giudicherà conveniente. Il governo non si lascierà spingere dagli insulti a passi che considera pericolosi per gli Europei.

Parigi 16. — L'agenzia *Havas* ha da Costantinopoli che le quattro potenze appoggiarono la dichiarazione anglo-francese che la conferenza tratterà soltanto della questione d'Egitto.

La Porta nulla ha deciso sulla domanda di Dervisch pascià di spedire truppe in Egitto.

La Spagna domandò di partecipare alla conferenza.

Alessandria 16. — Gli europei uccisi furono 250. Molti cadaveri gettati in mare sono stati respinti alla riva. I consoli di Germania e d'Austria, desiderando di provvedere alla sicurezza, proposero un accomodamento provvisorio. Per mezzo di Yakoub, sottosegretario della guerra, cercano d'indurre il partito militare a domandare perdono al Kedive. Hanno perciò chiesto il concorso dei colleghi d'Italia e di Russia. Yakoub pone per condizione le dimissioni di Kairi e di Tallat da consiglieri del Kedive. Credesi che le flotte agiranno quando arriveranno rinforzi di truppe.

Gibilterra 16 — La squadra inglese *Minctaur Azincourl Nortumberland*, *Achilles Sultan* si è diretta all'Oriente.

Parigi 16. — Cissey è morto.

Si ha dalla Plata: Gli indiani massacrarono Crevaux con 19 compagni salivano il corso Precomayo.

Londra 16. — Il *Times* ha da Berlino che l'Austria e la Germania si oppongono all'invio di truppe in Egitto temendo sia cagione di nuove sommosse. Si assicura che i loro rappresentanti favoriscono un accomodamento con Arabi pascià sulla base della abdicazione del kedive in favore del figlio con la reggenza.

Cairo 16. — Ieri ed avantieri 6000 europei sono partiti. Le botteghe e le Banche sono chiuse.

Maddalena 16. — Domattina in presenza della famiglia la tomba di Garibaldi sarà chiusa con una lastra di granito.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si apre la votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri.

Si annuncia una interrogazione dell'on. Bonoris sui fatti di Mantova.

Bonghi svolge una sua interrogazione sulla erezione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Depretis e Baccelli replicano brevemente.

Giovagnoli svolge una sua interrogazione sul contegno di un pubblico funzionario nel giorno della morte di Garibaldi reclamando un provvedimento contro di lui.

Depretis risponde non doversi credere troppo leggermente alle voci che talvolta si fanno correre contro ai funzionari pubblici.

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge, discussi nelle sedute precedenti.

D'Arco svolge la interrogazione sua e di Catenazzi, sui fatti di Mantova, ai quali fu presente. Loda la condotta prudentissima degli ufficiali, che oltraggiati dalla popolazione inasprita, serbarono una calma e una abnegazione ammirabile.

Donati svolge la sua interrogazione e quella di Chiaves rettificando alcune particolarità dei fatti esposti da D'Arco. Chiede al ministro se diede ordini perentori perchè non abbiano a sventolare in pubblico bandiere di partiti sovversivi. Solleva la voce contro i deplorevoli oltraggi e sozzure commesse da un pugno di turbolenti contro soldati e ufficiali che dettero prova di grande carità di patria, conservando la calma.

Depretis dice che dalle sue indagini gli risultano i fatti diversi da quelli narrati da D'Arco, il quale non poteva trovarsi in più luoghi al tempo stesso. Le istruzioni date dal governo sono d'impedire e reprimere qualunque atto contrario alle vigenti istituzioni.

Si farà il processo per oltraggi alla forza e ribellione. Il governo crede interpretare il voto della Camera dichiarando la sua profonda ammirazione pel nobile e glorioso esercito che anche in questa circostanza si è mostrato benemerito della patria.

Ferrero risponde ad alcune osservazioni dell'on. D'Arco. Dice che i soldati sono tenuti a ristabilire l'ordine turbato, come dovrebbe fare ogni buon cittadino. Fu ammirabile il contegno e la moderazione degli ufficiali. È solo giustificata dal loro grande amore di patria. Ammirabile pure è il rispetto e il legame fra gli ufficiali e i soldati.

Quelli colla loro efficace influenza, questi con la sommissione hanno dimostrato quanto possa lo spirito della disciplina. (Applausi.)

D'Arco mantiene la esattezza dei fatti e non è soddisfatto, ma confida nel senno dei mantovani per conservare la calma ristabilita.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ferrero presenta un disegno di legge per la leva militare dei nati del 1862.

Bizzozero svolge una legge proposta da Cavalletto e Fano per estendere l'art. 43 della legge concernente gli impiegati della giunta Lombarda del censimento.

Si discute la legge per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivazzo, e dal comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Depretis propone che la discussione della legge comunale e provinciale e delle opere pie sia prorogata fino alla presentazione dei progetti speciali staccati dal progetto della riforma generale.

Si discute la legge sull'incompatibilità di deputato e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Baccelli e Lugli si oppongono alla compatibilità.

Berti F. relatore, espone i criteri della commissione e prega il Baccelli ad accettarne le conclusioni.

Bonghi si associa al parere della commissione.

Nicotera fa alcune osservazioni, dopo le quali Fortis presenta un ordine del giorno sospensivo.

Vollaro si oppone al disegno di legge proposto dalla commissione.

Continua la discussione cui prendono parte Brunetti, Capo, Bonghi, Salaris e Baccelli.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Non potendo nè volendo rimanere sotto il peso dell'accusa «di inadempimento ai propri obblighi» lanciatami ed affissa su cartelloni *diagonali* dal sig. Girolamo Rizzato io invito a formulare chiaramente in che cosa consiste un tale inadempimento a meno che non voglia alludere alla perdita da me fatta in due Concerti eseguiti senza alcun formale impegno per quelli avvenire.

Del resto se impegni io avessi assunto li avrei adempiuti anche con mio sagrificio e di ciò non possono dubitare quanti mi conoscono.

Lo sappia il sig. Rizzato che a quanto sembra non mi conosce punto.

Arlotti Ercole.

Codigoro 16 Giugno 1882.

Li signori Telloli e Ferretti nel nobile ed umanitario intendimento di togliere il monopolio nello spaccio di carni bovine e i prezzi esagerati in questo paese, pensarono di somministrare i fondi perchè fosse attivato uno spaccio a modici prezzi per il vantaggio della popolazione.

Attivata la nuova macelleria con felicissimo successo e col plauso generale, si ottenne il mirabile effetto che l'altro esercente ha fatto giudizio e muovendo la concorrenza ha ribassato pur esso il prezzo delle carni. Ma succede ora che usandosi poca deferenza a chi fu cagione di tale bel risultato, tutti si servono ora dal primo macellaio lasciando in asso il nuovo venuto.

Quale la probabile conseguenza?

Che questi presto sarà costretto a chiudere, che dei Telloli e dei Ferretti non se ne trovano per gli angoli delle vie e che quando il primo macellaio sarà solo e arbitro della situazione tornerà a farci mangiare le carni ai prezzi esageratissimi di prima.

È una tale eventualità che noi vorremmo scongiurata al nostro paese e ad esso facciamo appello perchè col suo concorso alla nuova macelleria, la mantenga essa pure in vita, scongiurando il pericolo di veder cessata la concorrenza e tornato il monopolio.

Alcuni Codigoresi.

Vedi 4.ª pagina.

ESSENZA D'ACETO

1.ª QUALITÀ

BIANCA, ROSSA, E COLORE RHUM

a L. 20 per ettolitro - fusto gratis Staz. Vercelli

Non si spediscono Campioni

essendo tanto in Italia che all' Estero **rinomata la secolare fabbrica di Vercelli.**

Le Commissioni si ricevono presso la Direzione del *Commercio Italiano*, Via Cappuccine 1254, TREVISO.

Agenti

largamente stipendiati in tutti i Comuni **si ricercano** dalla

Società Anonima Italiana

DI ILLUMINAZIONI PUBBLICHE

a livello costante imitazione Gaz

Nuova Invenzione

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del *Commercio Italiano*, Via Cappuccine 1254, TREVISO.

Clima temperato e costante

Da Castelbolognese comodo accesso

Medaglia d'argento *Esposiz. Romagnola* in Faenza 1875

STABILIMENTO IDROMINERALE ED IDROTERAPICO RIOLO

Medaglia di bronzo *Esposiz. di Londra* 1862

Proprietà e conduzione: cavaliere LUIGI MAGNANI di Bologna
Direttore sanitario: illustre clinico comm. prof. LUIGI CONCATO

Residenza Medica
durante tutta la stagione balneare

BIBITA D'ACQUE MINERALI
alle fonti dello Stabilimento della Chiusa e del Rio Vecchio salina, ferruginosa, mista e SOLFUREE DELLA BRETA

Bagni d'ogni specie
CURA IDROTERAPICA

SALE per DOCCIATURE
D'OGNI FORMA

Circolari - a pioggia - a ventaglio - a spinello ascendente e discendente - Scozzesi calde, fredde, e temperate ad alta, media e piccola pressione.

ACQUA FREDDA
delle circostanti colline derivata da Acquedotto con apposito serbatoio di pressione.
Temperatura 10° centigradi

Eleganti Sale per inalazioni
Solforiche, Salsoiodiche e con essenza di Terebinto.
Uniche in Italia.

SALA RISERVATA
per lettura, conversazione e concerti.

Albergo e Ristorante
alloggi nello Stabilimento
PENSIONI A MODICI PREZZI

Servizio d' Omnibus e Giardiniere

Dal 15 Giugno al 15 Settembre

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) *Napoli.*

FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minitini Francesco Fondo Mercatovecchio — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d' Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomeazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L' arno Peggioso — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1451 — *Firenze* Torello Beraini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farm. — *Urbino* G. Melai Via Guccinatti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Saleroi, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 3 Via Spirito Santo - *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbarow — *Aquila* Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 30 - *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci Ferdinando farmacista.



ANTICA FONTE PEJO



Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

I SINDACI DEL FALLIMENTO

della Società « **Fabbriche riunite pei lavori in Truciolo** » per **addivenire prontamente** alla divisione dell' attivo fra i creditori fissarono la vendita a **prezzi rotti,** dei:

Cappelli Paglia di Riso

(imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi	al cento L.	12
» » colorati	»	» 14
» da BAGNO a grandi tese	»	» 22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	»	» 40
» » da FANCIULLI mezzani	»	» 50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	»	» 40
» » » mezzzani »	»	» 50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a 3 anelli	»	» 90
» » » » più grandi	»	» 135
» » » » mezz. rot. ad an. bleu	»	» 60
» » » » grandi rot.	»	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento antic. con Vaglia Postale) NON SI SPEDISCONO CAMPIONI — Non si eseguiscono spedizioni per importo minore di L. 80 colle quali COME CAMPIONARIO si ha un assortimento di 215 Cappelli.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO *Via Cappuccine, 1254, Treviso.*

Ferrara — Via Corso PORTA RENO N. 33 — Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stuffe, Franchlin e Caloriferi.
Mattoni refratari inglesi.
Tambelloni da forno e terra refrataria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani Via Borgo Leoni n. 24.

(Stabilimento Tip. Bresciani)